

LIBER & TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friuli Venezia Giulia



numero 24 - agosto 2019 - supplemento a Liberetà Fvg n. 1 - 2019

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

REDDITO E QUOTA 100, IL PIATTO PIANGE

**Platee reali più basse
del previsto.**

**Lo Spi: «Sul capitolo pensioni
7 miliardi di spesa in meno
nel triennio 2019-2021,
che vanno reinvestiti
per superare la Fornero
e per migliorare
la condizione dei pensionati»**

QUOTA 100 E REDDITO DI CITTADINANZA, il bilancio è negativo

Le platee e la spesa inferiori rispetto alle attese. Lo Spi-Cgil, in attesa di un Governo migliore, rilancia la piattaforma sulle pensioni: «Investire le risorse risparmiate per superare la Fornero»

La risposta, come previsto, è parziale. Sia per il reddito di cittadinanza che per quota 100, a fine 2019, il numero complessivo dei beneficiari rimarrà sensibilmente al di sotto rispetto alle stime del Governo: se per la misura di sostegno al reddito la platea di 1,2-1,3 milioni di famiglie sostenute potrebbe essere quantomeno avvicinata, su quota 100, a fine anno, mancheranno all'appello circa 100mila pensionamenti anticipati rispetto al totale di 270mila previsti al varo della misura, quasi il 40%. Vero che alla fine dell'anno mancano ancora quattro mesi, ma un primo bilancio è già possibile, visto che quota 100 è partita da fine gennaio e il reddito di cittadinanza da inizio marzo: in entrambi i casi infatti, dopo una corsa iniziale, il flusso delle domande è fortemente rallentato, consentendo di stimare con buona approssimazione le cifre a fine anno, che saranno sensibilmente inferiori alle previsioni.

REDDITO PER UN MILIONE DI FAMIGLIE. POCHI I PENSIONATI.

Partendo dal reddito di cittadinanza, a fine luglio l'Inps registrava quasi 1,5 milioni di pratiche avviate, di cui 900mila andate a buon fine, 400mila respinte e 175mila in esame. A fine anno, considerato che ormai si viaggia al ritmo di 70mila domande al mese, se ne dovrebbero aggiungere al massimo 300mila, per un totale di beneficiari che dovrebbe attestarsi attorno a 1,1-1,2 milioni di famiglie. Considerati anche i mesi medi di erogazione, l'Ufficio parlamentare di bilancio stima una spesa inferiore di circa 1,2 miliardi rispetto ai 5,6 stanziati dalla finanziaria. Se il risparmio può essere considerato una buona notizia per i conti pubblici, resta il fatto di un impatto inferiore alle previsioni in termini di contrasto alla povertà, in particolare per quanto riguarda la pensione di cittadinanza, che riguarda solo 112mila dei primi 900mila nuclei familiari raggiunti

dal sostegno al reddito, vale a dire 1 su 8 (un po' meglio in Friuli Venezia Giulia, con 1.800 pensioni di cittadinanza su un totale di 10.300 domande accolte).

QUOTA 100, IN CENTOMILA MANCHERANNO ALL'APPELLO

Ancora più deludente, in termini di platea reale, l'impatto di quota 100, uno "scivolo" per la pensione che si sta rivelando molto meno attrattivo rispetto alle stime del Governo. Gli ultimi dati parlano di 164mila domande al 31 luglio, ma adesso si viaggia sotto le 10mila domande al mese. A fine anno la previsione è di 200mila o poco più: considerato un tasso di accoglimento che secondo l'Inps è dell'85%, i pensionamenti saranno 170mila, circa 100mila in meno delle previsioni, per un risparmio stimato dall'Ufficio parlamentare di bilancio in almeno 1,1 miliardi rispetto ai 3,5 previsti.

LA SPESA TRIENNALE

Dal momento che le due misure hanno durata triennale, in entrambi i casi i risparmi del primo anno comporteranno una minore spesa anche nel 2020 e nel 2021. In particolare per quanto riguarda quota 100, dal momento che si partirà come minimo dal risparmio già certo di 100mila nuove pensioni in meno da pagare. Secondo le stime dello Spi e della Fondazione Di Vittorio (vedi tabella), meno prudenziali di quelle più "di-



QUOTA 100, NEL 2019 PREVISTI 175.000 PENSIONAMENTI									
	andamento delle domande gennaio-luglio (*)					le previsioni per i prossimi mesi (**)			
	28-gen 28-feb	01-mar 26-apr	27-apr 19-giu	20-giu 31-lug	totale al 31-lug	01-ago 31-dic	domande 2019	respinte 15%	benefic. 2019
GORIZIA	213	116	66	21	416	100	516	80	436
PORDENONE	302	197	102	56	657	150	807	120	687
TRIESTE	339	244	152	80	815	190	1.005	150	855
UDINE	660	333	213	97	1.303	310	1.613	250	1.363
FVG	1.514	890	533	254	3.191	750	3.941	600	3.341
ITALIA	78.432	45.544	26.123	14.808	164.907	40.000	204.907	30.700	174.207

(*) dati ufficio stampa Inps nazionale
(**) valori stimati sulla base del calo progressivo del nr di domande e delle stime Inps sui tassi di accoglimento

REDDITO DI CITTADINANZA: BENEFICIARI VERSO IL MILIONE, MA POCHI PENSIONATI									
	andamento ed esito delle domande fino al 15 luglio (*)					le previsioni per i prossimi mesi (**)			
	06-mar 31-mar	01-apr 30-apr	01-mag 31-mag	01-giu 15-lug	totale al 15-lug	di cui accolte	di cui respinte	di cui in esame	di cui pensioni
GORIZIA	1.587	435	326	202	2.550	1.421	nd	nd	276
PORDENONE	1.674	628	623	449	3.374	1.584	nd	nd	252
TRIESTE	2.692	963	778	523	4.956	3.380	nd	nd	657
UDINE	4.013	1.226	976	655	6.870	3.878	nd	nd	662
FVG	9.966	3.252	2.703	1.829	17.750	10.263	5.951	1.536	1.847
ITALIA	817.004	244.160	202.977	137.084	1.401.225	905.257	387.013	108.955	111.710

	le previsioni per i prossimi mesi (**)			
	15-lug 31-dic	domande 2019	di cui accolte	di cui pensioni
GORIZIA	500	3.050	1.850	360
PORDENONE	700	4.074	2.050	330
TRIESTE	900	5.856	4.450	860
UDINE	1.400	8.270	5.100	865
FVG	3.500	21.250	13.450	2.415
ITALIA	260.000	1.661.225	1.162.858	143.498

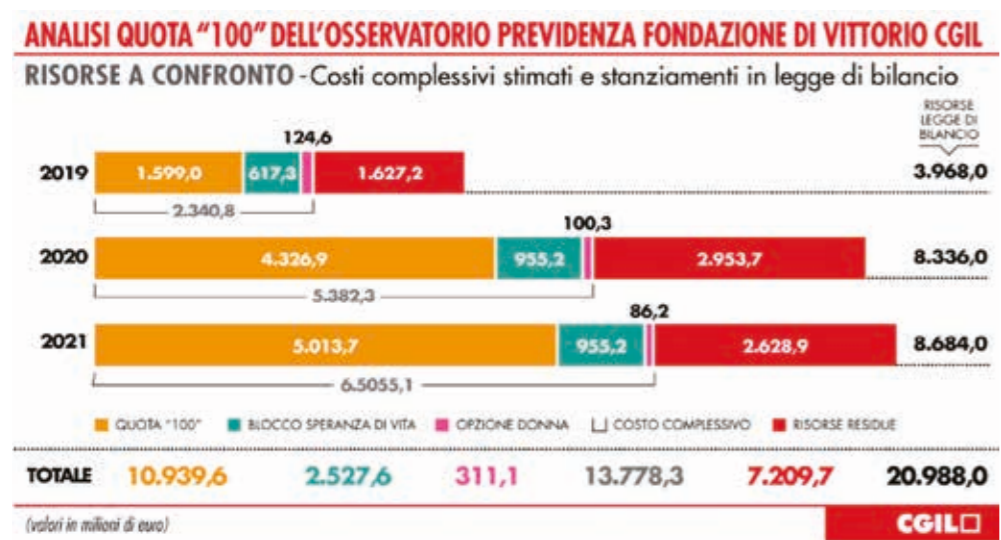
(*) dati ufficio stampa Inps nazionale
(**) valori stimati sulla base del calo progressivo del nr di domande e degli esiti delle domande già presentate e lavorate



plomatiche" stilate dall'Ufficio parlamentare di bilancio, sul solo capitolo pensioni (vale a dire quota 100, blocco dell'adeguamento dell'età pensionabile e proroga di opzione donna), a fine triennio il risparmio sarà di oltre 7 miliardi. «Ci sono quindi le condizioni – afferma il Sindacato pensionati Cgil – per finanziare altre misure che consentano di superare la legge Fornero ed attuare quello che il sindacato unitario ha da sempre richiesto: garantire una flessibilità in uscita per tutti dopo i 62 anni; prevedere interventi a favore delle donne, dei lavoratori discontinui e precoci, dei lavori gravosi o usuranti; introdurre la pensione contributiva di garanzia per i giovani».

PENSIONI E CRISI DI GOVERNO

L'altra grande partita riguarda l'aumento delle pensioni. Con 100mila beneficiari o poco più, è evidente che la pensione di cittadinanza non è la soluzione per un aumento generalizzato delle minime. Per quanto riguarda invece le pensioni medio-basse, una risposta efficace passa attraverso la riduzione del carico fiscale da un lato e dall'altro per il ritorno a un più equo sistema di rivalutazione degli assegni sopra i 1.500 euro lordi al mese, taglieggiati dal blocco della perequazione e dal mancato ritorno alla rivalutazione per scaglioni d'importo. Queste, note da tempo, le priorità in testa alla piattaforma dei pensionati Cgil-Cisl-Uil. Quello che manca, dopo lo strappo Lega-Cinque Stelle, è il Governo con cui confrontarsi. L'auspicio è che dall'ennesima crisi al buio con cui deve fare i conti questo Paese esca un esecutivo capace di riportare un po' di luce in questo Paese, anche attraverso la costruzione di un nuovo rapporto con il sindacato. Se la democrazia tanto sbandierata non è solo di facciata, infatti, il confronto con le parti sociali è una delle condizioni per uscire da una politica fatta solo di annunci e propaganda mediatica, ricucendo quel distacco tra cittadini e istituzioni che si sta sempre più allargando.



Quattordicesima negata? Rivolgiti allo Spi

A luglio il grosso dei pagamenti, a dicembre le restanti erogazioni a parte dei nuovi beneficiari. Ma l'Inps potrebbe essersi "dimenticato" di qualcuno

Sono circa 3.200.000 i pensionati che a luglio hanno ricevuto la cosiddetta quattordicesima mensilità, la quota aggiuntiva sulle pensioni basse introdotta nel 2007 dall'allora Governo Prodi ed estesa nel 2016 dal Governo Renzi, a seguito delle rispettive intese con i sindacati del pensionati Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil. Al beneficio, dopo le modifiche in vigore dal 2017, hanno diritto i pensionati con almeno 64 anni di età e redditi lordi fino a 13.338 euro annui, con importi che variano (vedi la tabella) a seconda dello scaglione di reddito (il primo fino a 10.004 euro lordi annui, il secondo da 10.004 a 13.338 euro) e dell'anzianità contributiva maturata al momento della pensione.

IL PAGAMENTO La stragrande maggioranza dei beneficiari ha ricevuto la quattordicesima il 2 luglio, accreditata con la pensione di quel mese. Per una piccola minoranza (circa 50mila a livello nazionale) è stato invece emesso un cedolino aggiuntivo, in pagamento l'8 luglio. In entrambi i casi si tratta di pensionati che abbiano già compiuto i 64 anni entro il 31 luglio 2019 (il 30 giugno per i pensionati ex Inpdap) e già titolari di un trattamento pensionistico nel 2018.

Negli altri casi, cioè di pensionati che compiano i 64 anni dal 1° agosto (1° luglio per gli ex dipendenti pubblici), o titolari di una nuova pensione, liquidata nel 2019, la rata di quattordicesima verrà pagata a dicembre, come già accaduto negli anni scorsi. Per chi compisse i 64 anni quest'anno e per i neopensionati con decorrenza della pensione nel 2019, ricordiamo inoltre che gli importi della 14ª vanno rapportati in relazione al mese di maturazione dei requisiti: un pensionato che compia i 64 anni a marzo, ad esempio, ha diritto a 10/12 dell'importo pieno (10 mensilità su 12, dal momento che si calcola per intero anche il mese in cui si matura il requisito), se li compie a luglio la quattordicesima viene dimezzata (valgono 6 mensilità su 12).

I REQUISITI. La quattordicesima è un trattamento che viene erogato d'ufficio e non su domanda dell'interessato. Per quando riguarda i redditi, per i nuovi pensionati si prendono a riferimento quelli conseguiti nel 2019, mentre per chi ha già goduto della quattordicesima in passato contano i redditi da pensione 2019 e quelli del 2018 per le altre tipologie di reddito soggette a Irpef (quindi con l'esclusione di assegni familiari, indennità di accompagnamento, reddito della prima casa e altre indennità previdenziali come le pensioni di guerra). Il possesso dei requisiti viene verificato dall'Inps sulla base dei dati del

casellario centrale pensionati per i redditi da pensione e delle dichiarazioni reddituali (730, Unico o Cud) per gli altri redditi. In mancanza di informazioni sui redditi 2018 e 2019, l'Inps ha considerato quelli degli anni precedenti, risalendo fino ai redditi 2015. **In assenza di documenti reddituali**

dal 2015 al 2019, la quattordicesima non viene pagata.

Allo stesso modo possono essere cancellati o ricalcolati i trattamenti erogati se successivamente al pagamento viene riscontrata la mancanza totale o parziale dei requisiti.

IL MANCATO PAGAMENTO. Per quanto riguarda i casi di mancati pagamenti, i pensionati possono rivolgersi alle sedi territoriali dello Spi-Cgil per le opportune verifiche anche con il patronato. Da quanto questo prezioso servizio di verifica è stato attivato, nel 2017, sono state recuperate somme anche importanti, relative non soltanto alla quattordicesima ma anche ad altri tipi di trattamento previdenziale. Ricordiamo inoltre che il diritto al pagamento di pensioni o trattamenti previdenziali non erogati si prescrive dopo 5 anni dal mese di competenza del pagamento. Nel caso specifico di mancato pagamento della quattordicesima, gli interessati devono presentare apposita domanda di ricostituzione on line, attraverso un patronato.



QUATTORDICESIMA: REQUISITI E IMPORTI 2019

I REQUISITI

età	64 anni (compiuti entro il 2019) (*)
tetto di reddito massimo	13.338,26 €
tetto di reddito per "fascia A"	10.104,70 €
mese di pagamento	luglio (*)

(*) chi compie 64 anni (o riceve la prima pensione) nel 2019 ha diritto a un pagamento pro-quota: l'intero importo se li compie a gennaio, 11/12 per i nati in febbraio, 10/12 per i nati a marzo e così via. Per i nati tra agosto e dicembre 1955 (tra luglio e dicembre se pensionati ex Inpdap) e per i neopensionati del 2019 la 14ª viene pagata a dicembre

GLI IMPORTI

reddito annuo lordo del beneficiario (**)	fino a 10.104,70 €	fino a a 13.338,26 €
<i>reddito lordo mensile corrispondente</i>	<i>(772,28 €)</i>	<i>(1.026,02 €)</i>
anzianità contributiva e importi 14a		
fino a 15 anni (18 per gli autonomi)	€ 437,00	€ 336,00
15-25 anni (18-28 per gli autonomi)	€ 506,00	€ 420,00
oltre i 25 anni (28 per gli autonomi)	€ 655,00	€ 504,00

(**) Chi supera i tetti di reddito di un importo minore rispetto a quello della 14ª a cui avrebbe diritto, si vede riconosciuto un trattamento ridotto, pari al valore della 14ª ridotto della differenza tra il proprio reddito e il tetto di reddito previsto. Un pensionato con più di 25 anni di contributi e un reddito lordo di 13.700 €, ad esempio, ha diritto a una quattordicesima pari a € 142,26 € (= 504 € + 13.700 € - 13.338,26 €). Al di sopra dei 13.842,26 € di reddito (13.338,26 € + 504 €) non viene riconosciuto alcun trattamento

caaf cgil
è casa mia

**730, UNICO, ISEE, IMU, RED
e servizio successioni**

Affida le pratiche di successione in mani sicure e a costi concorrenziali!
TARIFFE CONVENZIONATE PER GLI ISCRITTI CGIL

dott. Fabio Linda de Walderstein
Studio Dentistico www.lindadewalderstein.it

**Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER su tutti i lavori**

Trieste - Via Giulia 1

tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiol26@libero.it
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053

